

f DATAGATE

Di chi è la colpa?

QUANDO IL SERVIZIO È GRATUITO,
IL PRODOTTO SEI TU.

IL COLPEVOLE

L'app "thisisyourdigitallife" produce profili psicologici e di previsione del proprio comportamento, basandosi sulle attività online svolte. Per utilizzarla, gli utenti devono utilizzare il Facebook Login, sistema che permette di iscriversi ad un sito senza immettere i propri dati, utilizzando invece una verifica controllata da Facebook

IL FURBO

La società Cambridge Analytica vicina alla destra statunitense, raccoglie dati personali per creare profili psicologici degli utenti da usare in campagne di marketing super mirate e nel caso specifico rivolte al potenziale elettorato di Trump

IL COMPLICE

Facebook permetteva alle app di raccogliere anche alcuni dati sulla rete di amici della persona appena iscritta. In pratica, tu t'iscrivevi e davi il consenso per condividere alcuni dei tuoi dati e l'applicazione aveva il diritto di raccogliere altre informazioni dai tuoi amici, senza che fossero avvisati. Questo fino a 2 anni fa circa.

DOV'È IL PROBLEMA?

Il problema è sorto dopo, quando l'app ha condiviso tutte le sue informazioni con Cambridge Analytica, violando i termini d'uso di Facebook. Il social network vieta infatti ai proprietari di app di condividere con società terze i dati che raccolgono sugli utenti.

I GIORNALI

Guardian e *New York Times* pubblicano articoli accusando Facebook di avere reso possibile la raccolta, seppure non attivamente, e di avere poi sottovalutato o nascosto la cosa. Definendo il tutto come una "falla del sistema" parola che ha preoccupato e non poco la parte finance della società.

E QUINDI?

E quindi siamo di fronte al classico caso pompato dai media e dai giornali (competitor di FB) in cui si cerca la "testa da ghigliottinare". Sarà il CEO di Facebook, o quello di Digitalyourlife o ancora quello di Cambridge Analytica o addirittura gli utenti della piattaforma?

2 PROBLEMI DI CUI VI È CERTEZZA

- 1 Le fake news sono ancora un problema attualissimo e irrisolto.
- 2 Gli utenti NON leggono le condizioni d'uso prima di regalare i loro dati alle varie piattaforme social e non si esimano dal condividere qualsiasi cosa riguardi la loro vita, salvo poi lamentarsi ora che hanno scoperto che sono profilati dalla testa ai piedi